

Tappa 14^a Santuario Madonna di Val Canneto – Civitella Alfedena *(via Valle Iannanghera)*

Il percorso

Dal piazzale antistante il Santuario prende avvio la lunga e molto impegnativa ultima tappa, ricca di diversità e che, giunti alla méta stanchi, ripagherà delle tante fatiche superate per arrivare fin qui.

Il segnavia da seguire, l'F2, coincide per buona parte della Val Canneto anche con il SI (Sentiero Italia). Lo sviluppo della lunghissima valle verso nord con i suoi imponenti versanti coronati, in particolare quello orientale, da un'infilata di picchi e cime tra le più alte e belle dell'intero territorio del Parco, si possono soprattutto ammirare al principio, quando il sentiero cammina ancora tra i prati del fondovalle.

Infatti, dopo aver superato il vecchio rifugio Bartolomucci ora adibito a ristoro (I due orsi) e pochi tornanti della strada bianca, ci si immerge nella sconfinata faggeta che ricopre la maggior parte dei fianchi ed il centro della valle.

Più avanti sulla destra parte un sentiero che conduce sulla riva del torrente Acquanera all'altezza della cascata lo Schioppaturo ora dedicata a Giovanni Paolo II, a memoria della visita del Papa si trova una lapide a forma di libro. Si prosegue sempre sulla strada non vedendo ma sentendo lo scorrere dell'acqua fino ad arrivare ad una radura sulla sinistra su cui sorge il Rifugio Acquanera. Poco oltre sempre da sinistra giunge il sentiero O3 che scende dalle cime della Serra delle Gravare. Ancora avanti e al primo tornante il percorso prosegue dritto sul sentiero che taglia una radura piuttosto ampia e con una pendenza un pò più decisa, fino a reimmettersi sulla stessa strada sterrata, un pò più a monte.

La pendenza si addolcisce e l'itinerario si avvicina al torrente. Il bosco si sfrangia lasciando il posto con sempre maggiore frequenza a radure punteggiate da grandi faggi isolati.

Ormai si è in prossimità della località Tre Confini punto di incrocio tra l'F2 che continua verso il Valico Passaggio dell'Orso e poi la bella ed ampia Val Fondillo e l'O5, che con il superamento di circa 500 m di dislivello ci condurrà ai 1952 m di Forca Resuni, quota più alta della tappa.

La salita risulta assai impegnativa perchè molto costante e sostenuta, con la parte bassa che si sviluppa in brevi tornanti che divagano nella faggeta sempre più rada, quella intermedia con anche ginepri e qualche pino ed infine sui pascoli oltre il limite boscato che permettono di spaziare con lo sguardo sull'infilata di dirupi e ripidi pendii erbosi delle cime dei Monti della Meta. L'arrivo alla sella di Forca Resuni, che ospita il Rifugio omonimo, è un belvedere di straordinaria vastità e bellezza, al suo fianco la sentinella del Monte Petroso, che con i suoi 2249 m è una delle cime più alte del Parco Nazionale.

Partenza: Santuario
Madonna di Canneto

Arrivo: Civitella Alfedena

Difficoltà: Escursionistica
molto impegnativa

Durata: 4:40 h

Lunghezza: 16,4 km

Dislivello +: 1240 m

D-: 1170 m

La lunga discesa che ci condurrà alla méta della tappa e dell'intera Via dei Lupi si snoda seguendo il K6 che nella parte alta attraversa la Valle Risione e poi continua nella più nota Valle Iannanghera. Il sentiero inizia a scendere con una serie di piccoli tornanti divagando tra pascoli montani e pietraie spostandosi verso destra e perdendo quota piuttosto rapidamente.

Entra nel bosco e solo dopo altri 200 m di dislivello perso la pendenza diminuisce; si traversa una chiara sul suo lato destro, si rientra nel bosco e si è ora nella Valle Iannanghera.

Si va avanti e poi si giunge ad una sterrata ove si continua a camminare e non lontano dal luogo dove la valle si trasforma in una morfologia di un conoide di versante si incontra prima sulla destra la Sorgente di Valle Iannanghera e poi un trivio tra sentieri del Parco; si deve deviare a sinistra per il segnavia I4, lasciando il K6 e ignorando il J2.

In quest'ultimo e ancora piuttosto lungo tratto, circa 3 km, si devono affrontare dislivelli di poco conto, con un disegno che vede l'itinerario aggirare tutta la base del versante di Monte dei Quadri che guarda verso il Lago di Barre. Il bosco lascia sempre più spazi ad una vegetazione più varia, anche arbustiva, fino a lambire, ormai quando quasi giunti al fine tappa, i muretti a secco di confine con i coltivi.

L'entrata dall'alto a Civitella Alfedena, piuttosto intuitiva nel comprendere la direzione da prendere per arrivare al centro, permette anche di passare davanti al Museo del Lupo, dove si può recuperare l'ultimo timbro da apporre sul Diario di Viaggio del Viandante (cosiddette Credenziali).

Un documento che se riempito interamente sarà un ricordo permanente di questa lunga, unica e splendida avventura, iniziata diversi giorni addietro da Tivoli.

Buona nostalgia e viva l'armonia tra noi, i lupi e la Natura tutta!

